

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE



**COMUNE DI BUSTO GAROLFO
CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

ORIGINALE

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO BINAGHI, PROT. N. 23824 DEL 21.10.2019

Nr. Progr. **54**

Data **30/10/2019**

Seduta NR. **11**

Adunanza ORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA Convocazione in data 30/10/2019 alle ore 21:00

Il PRESIDENTE ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE NELLA SALA CONSILIARE, oggi 30/10/2019 alle ore 21:00 in adunanza PUBBLICA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini previsti dalla legge vigente.

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
BINAGHI FRANCESCO	S	CARNEVALI STEFANO	S	D'ELIA PATRIZIA	S
BIONDI SUSANNA	S	SELMO RAFFAELA	S	LUONI MASSIMO LUIGI	N
CAMPETTI PATRIZIA	S	LA TEGOLA ANNA	S	CARDANI LUIGI	S
TUNICE VALENTINA	S	DELL'ACQUA ALDO	S		
MILAN ANDREA	S	DIANESE DANIELE	S		
RIGIROLI GIOVANNI	S	PIRAZZINI ANGELO	S		
ZANGIROLAMI MARCO	S	LUNARDI SABRINA	S		
<i>Totale Presenti: 16</i>			<i>Totali Assenti: 1</i>		

Assenti Giustificati i signori:

LUONI MASSIMO LUIGI

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT. GIACINTO SARNELLI.

In qualità di PRESIDENTE, il Sig. BINAGHI FRANCESCO assume la presidenza e constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.:

, , ,

OGGETTO:

**MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO BINAGHI, PROT. N.
23824 DEL 21.10.2019**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Introduce l'argomento riferendo che in data 21 Ottobre 2019, prot. n. 23824 ha presentato una mozione riguardante la crisi siriana e procede alla lettura della stessa;

Al termine della lettura della mozione il Presidente del Consiglio invita i Consiglieri alla discussione.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita e fatta propria l'introduzione del Presidente del Consiglio, nonché gli interventi dei Consiglieri succedutisi nel corso della discussione;

Vista l'allegata mozione presentata dal Consigliere Comunale Francesco Binaghi in data 21 Ottobre 2019, prot. n. 23824 riguardante la crisi siriana;

Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

Con votazione unanime favorevole, espressa per alzata di mano, dai n. 16 Consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

Di approvare l'allegata mozione riguardante la crisi siriana, presentata dal Consigliere Comunale Francesco Binaghi in data 21 Ottobre 2019, prot. n. 23824.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 54 DEL 30/10/2019

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FRANCESCO BINAGHI

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. GIACINTO SARNELLI

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

MOZIONE

premesso che,

la crisi siriana è iniziata nel marzo del 2011, all'interno del contesto delle c.d. "primavere arabe". A partire dal 2012 la crisi siriana è degenerata in vero e proprio conflitto armato tra l'esercito regolare siriano e una varietà di sigle, autonome o etero-dirette da Paesi terzi della regione;

Nel contesto della crisi siriana è emersa ben presto anche la forza di Daesh, autoproclamatosi califfato Islamico (Isis), ma in realtà una potente organizzazione terroristica che si è resa responsabile di una serie di efferati crimini contro le popolazioni locali, anche di fede islamica, coinvolgendo migliaia di combattenti stranieri (*foreign fighter*) provenienti da decine di altri Paesi;

considerato che,

nella variegata cornice delle forze che hanno combattuto contro Daesh il contributo delle formazioni politico-militari di estrazione curda è stato decisivo per sconfiggerlo. Nello specifico, ~~il contributo delle componenti curde è stato determinante nell'azione sul campo a~~ difesa di Kobane e nella riconquista di Raqqa, divenuta la capitale siriana di Daesh.

il confronto con gli islamisti di Daesh ha acquisito profondo valore simbolico anche alla luce del particolare modello di governo locale di ispirazione democratica, partecipativa e pluralista instaurato nell'area. Particolare rilievo hanno avuto le donne curde impegnate nelle formazioni armate del Kurdistan siriano;

visto che,

il 7 ottobre 2019 il Presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha inaspettatamente annunciato l'immediato ritiro delle truppe statunitensi dal nord-est della Siria, dando il via libera all'offensiva turca, motivata da Ankara con la necessità di instaurare una fascia di sicurezza in territorio siriano, a ridosso del confine tra Siria e Turchia;

le modalità del ritiro statunitense, improvviso e non concordato con i principali attori internazionali, hanno esposto l'intera area del nord-est siriano a pericolosi scenari di instabilità. Un'ulteriore preoccupazione investe il piano della sicurezza nei Paesi confinanti e in Europa, a causa dell'incertezza nella gestione di migliaia di prigionieri appartenenti a Daesh e dei loro familiari (di cui svariate migliaia provengono dall'Europa) detenuti anche nelle carceri curde;

l'intervento militare turco, anche alla luce dei difficili rapporti tra il governo di Ankara e la comunità curda che vive nello stato anatolico, presenta potenziali profili di criticità sia a livello politico (destabilizzando ulteriormente la regione e rischiando di dare nuovamente possibilità di riorganizzarsi al sedicente stato Islamico) sia, soprattutto, a livello umanitario in un'area già devastata da sette anni di cruenta guerra;

preso atto che,

il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite non è purtroppo ancora riuscito a produrre una dichiarazione comune sull'offensiva della Turchia in Siria;

l'Unione europea ha dal canto suo richiamato la Turchia alle sue responsabilità come Paese membro della Coalizione internazionale anti-Daesh;

quanto alla NATO, l'Italia con Germania, Spagna, Olanda e Stati Uniti partecipa alla missione "Active Fence", istituita su richiesta della Turchia di incrementare il dispositivo di difesa area integrato per difendere la popolazione dalla minaccia di eventuali lanci di missili dalla Siria;

valutato che,

la Turchia ricopre un ruolo cruciale in ambito NATO, un'alleanza militare difensiva il cui Statuto, tuttavia, prevede l'impegno delle Parti alla composizione pacifica di qualsiasi controversia internazionale in modo che la pace e la sicurezza internazionali e la giustizia non vengano messe in pericolo;

la dinamica ondivaga delle diplomazie occidentali, nel corso degli eventi bellici occorsi in Siria a partire dal 2011, ha indotto alla fine i curdi siriani a riconsiderare a loro volta l'asse delle proprie alleanze interne ed esterne al Paese, ricercando e trovando proprio presso Damasco protezione e salvezza dalla furia delle incursioni turche;

tenuto conto che,

nel nostro ordinamento l'articolo 1 della legge 9 luglio 1990, n. 185, impone la conformità di ogni esportazione, importazione e transito di materiale di armamento alla politica estera e di difesa dell'Italia, ai principi della Costituzione repubblicana, che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

importanti Paesi europei, inclusa l'Italia, hanno già disposto la sospensione della fornitura di armamenti ad Ankara e che il Governo italiano si è impegnato nell'Ue per arrivare a "una moratoria nella vendita di armi alla Turchia" e "si adopererà per contrastare l'azione militare turca nel Nord-Est della Siria con ogni strumento consentito dal diritto internazionale";

Recep Tayyip Erdoğan, capo di Stato di un Paese formalmente candidato all'ingresso nell'Unione europea e firmatario nel 2016 di un accordo per la gestione dei migranti siriani a fronte di importanti contributi economici, non ha esitato a ricattare l'Europa minacciando di innescare un flusso assai rilevante di profughi se le cancellerie europee non dovessero riconoscere la legittimità della sua iniziativa militare;

impegna il Consiglio Comunale

a condannare fermamente l'azione militare della Turchia nel tentativo di giungere ad un immediato cessate il fuoco ed al ripristino di condizioni di sicurezza anche nell'interesse del contrasto a Daesh;

a chiedere alle autorità italiane di attivarsi con forza con le omologhe turche per ottenere un'immediata cessazione delle ostilità nel nord della Siria, unitamente al monito

affinché non siano perpetrati crimini di pulizia etnica, né siano realizzate deportazioni di massa o commesse violazioni dei diritti umani;

a chiedere alle competenti autorità del nostro paese di attivarsi presso tutte le organizzazioni internazionali per ottenere una rapida condanna delle unilaterali azioni militari turche e la promozione di operazioni concrete per lo stop a questa grave escalation, a partire da un embargo sulla fornitura di armamenti ad Ankara, nonché di attivarsi per un'immediata messa in campo di strumenti di aiuto umanitario e di supporto alla popolazione civile.

Busto Garolfo (MI), 21 ottobre 2019

Il Presidente del Consiglio Comunale,

Consigliere Francesco Binaghi

Francesco Binaghi
